

Omniroma-OMNIROMA SANITÀ/FIALS: LISTE ATTESA,PIÙ RESPONSIBILITÀ A MEDICI BASE

(OMNIROMA) Roma, 28 mar - "Secondo la nostra profonda e accurata conoscenza della Sanità Pubblica reputiamo che una maggiore responsabilizzazione del medico di base aiuterà l'appropriatezza delle cure e l'abbattimento delle liste d'attesa. I medici di famiglia dovranno prestare assistenza convenzionata per almeno 5 giorni alla settimana con un orario di lavoro dalle 8 alle 12 ore giornaliere e garantire, nel caso abbiano più di 800 assistiti, almeno 15 visite ambulatoriali e 5 visite domiciliari. Nei periodi dell'anno in cui si fa più pressante la possibilità di epidemie influenzali dovranno garantire almeno 10 visite domiciliari". Lo dichiara, in una nota, Gianni Romano, segretario regionale della Fials Confsal. "E facendo riferimento al fatto che in base al protocollo d'intesa siglato con la Regione Lazio, i medici di medicina generale si sono impegnati ad evitare i ricoveri impropri, per concretizzare e rafforzare le metodologie di controllo sull'appropriatezza della degenza il MMG, attraverso un collegamento tele-informatico con lo specialista della Asl - prosegue - dovrà garantire una consulenza in tempi reale per autorizzare la richiesta di ricovero oppure chiedere indagini strumentali ovvero la consulenza di altri specialisti per arrivare a formulare la diagnosi definitiva. Nei casi di urgenza conclamata - continua Romano - il medico di famiglia si potrà rivolgere direttamente al servizio del 118 per chiedere ausilio per il ricovero in ambiente ospedaliero". "Per quanto attiene invece le criticità riportate nel sondaggio in merito al servizio di prenotazione regionale - continua Romano - il Recup, il paziente si potrà rivolgere direttamente allo specialista ambulatoriale attinente alla patologia della quale è affetto per la prenotazione della visita medica. Per quanto attiene le indagini di laboratorio e la diagnostica per immagini, la prenotazione oltre che al Recup potrà essere effettuata direttamente al servizio attinente la patologia da esaminare. In questo modo i medici specialisti dei servizi d'indagine prima di dare corso alla prenotazione potranno valutare la congruità della richiesta eventualmente apportandone l'integrazione oppure la decurtazione degli esami richiesti. Inevitabile che sulla base di queste nuove funzionalità le strutture pubbliche ambulatoriali e ospedaliere dovranno ritenersi vincolate a far funzionare gli ambulatori per almeno 12 ore giornaliere. Cioché quando il sistema viaggerà a pieno regime, verosimilmente prima della fine dell'anno, si otterrà un abbattimento netto traguardabile attorno al 50 per cento delle liste d'attesa e con un risultato relativo a un risparmio sul ricorso al convenzionamento esterno di almeno un altro 40 per cento". "Per ottimizzare l'offerta sanitaria - prosegue - si dovrà affiancare la necessità che il cosiddetto ospedale diurno pubblico che dovrà garantire un orario di servizio di almeno 12 ore giornaliere comprese le domeniche e i giorni festivi, e essere affiancato da un ambulatorio di primo soccorso doverosamente attrezzato e di una medicheria dove i cittadini potranno accedere direttamente e senza particolari richieste mediche preventive. In parallelo all'offerta pubblica anche tutte le strutture convenzionate dovranno seguire indicazioni che precisano quali siano i vincoli di catalogazione terapeutica, chirurgica e diagnostica cui devono tener fede. Ossia le strutture convenzionate esterne dovranno provvedere non solo a eseguire ricoveri cosiddetti redditizi ma anche ai ricoveri per patologie ad alto costo per l'amministrazione visto che, le rette versate dalla regione sono pressoché le stesse sia che si tratti di pubblico che di privato. Sia che si tratti di una patologia cardiocirurgica che di un'appendicectomia. Da qui l'esigenza di rivedere il sistema di convenzionamento esterno prevedendo una retta di degenza giornaliera ancora più differenziata a secondo il tipo di patologia autorizzata per il ricovero".